

Il consigliere leghista Bonomi assomma lo stipendio dell'ente con quello di presidente Alitalia. In più ci sono gli emolumenti derivanti dalle consulenze

Eldorado Anas: una valanga di stipendi d'oro

Come azzannare le casse dello Stato: contratti da 531 mila euro l'anno, più benefit e privilegi vari

Sandra Amurri

ROMA Mentre lo Stato, nelle sue diverse articolazioni - vedansi la sanità, la scuola, la giustizia - è nelle condizioni che ormai quasi quotidianamente emergono dalle manifestazioni pubbliche; mentre le difficoltà economiche colpiscono sempre più famiglie, appare ancor più assurdo che un consigliere di un ente pubblico, quale si può dire l'Anas, guadagni 181.000 euro l'anno, cioè 30 milioni delle vecchie lire al mese a cui vanno aggiunti i benefit: auto di rappresentanza con autista, cellulare, carta di credito, giornali, pedaggi autostradali e alberghi a cinque stelle lusso.

Tirare le somme

Notizie troppo esemplificate che sollecitano visioni populistiche? A tal proposito, un rappresentante del populismo, cioè il consigliere Anas, Giuseppe Bonomi, 45 anni, della Lega Nord, quella del Bossi, «Roma ladrona», per intenderci, titolare di uno studio associato a Varese, che il 23 maggio del 2003 viene anche nominato Presidente dell'Alitalia, riconfermato nei giorni scorsi, e per questo riceve 350 mila euro all'anno che sommati ai 181 mila euro, che percepisce all'Anas, fanno 531 mila euro, pari a un miliardo delle vecchie lire. Il che vuol dire che Bo-



STIPENDI D'ORO ALL'ANAS	
Presidente CDA	300.000 euro (parte fissa) + 150.000 euro (deleghe) + 41.000 euro (da componente CDA)
Componente CDA	41.000 euro (parte fissa) + 140.000 euro (deleghe) + 41.000 euro (da componente CDA)
Presidente collegio sindacale	62.000 euro (parte fissa)
Componente collegio sindacale	41.000 euro (parte fissa)

Un tratto dell'autostrada A1 all'altezza di Firenze
Marco Bucco/Ansa

Un consigliere guadagna 181 mila euro l'anno. Inoltre: cellulare, auto di rappresentanza, carta di credito...

nomi al mese guadagna 44,25 mila euro pari a circa 90 milioni di lire. E ai benefit di cui usufruisce all'Anas si aggiungono quelli dell'Alitalia: cellulare, macchina di rappresentanza con autista, tutti i voli aerei scontati del 50% per sé e per i suoi famigliari, esclusi, naturalmente, quelli che usa per servizio, che sono gratuiti. Chissà quale delle due auto di rappresentanza usa Bonomi visto che non può utilizzarle contemporaneamente!

«Usa quella dell'Alitalia perché con tutto quello che ha da fare qui, all'Anas non va mai», spiega al telefono il suo segretario personale. All'Anas non va mai, e questo è comprensibile ancor più oggi vista la condizione in cui versa la compagnia di bandiera, ma ciò che si comprende meno è che mantenga l'altro lauto incarico. Se si insiste sull'avvocato leghista Bonomi, (nell'93 assessore all'urbanistica al comune di Varese,

nel'94 parlamentare del Carroccio, nel '96 assessore ai lavori pubblici al Comune di Milano, infine presidente della SEA di Milano), non è solo per dimostrare che si può vivere da ricchi a totale carico dello Stato, né tantomeno - per un accanimento personale, ma perché tale vicenda è emblematica di come questa classe politica al governo stia demolendo il senso dello Stato a tal punto, da trasformarlo in una prateria in cui tutto è

permesso, e che lo si faccia anche al grido di «Roma ladrona», rende l'operazione tragicamente comica. Ma, ritornando all'Anas, agli emolumenti dei consiglieri, c'è da osservare che seppure in passato non fossero poca cosa, con l'avvento di Berlusconi e quindi Lunardi e quindi Tremonti (in quanto il Ministero dell'economia e delle finanze è azionista dell'Anas) subito è stata assunta un'incredibile decisione con imme-

diare costose conseguenze. Per spazzare via il Consiglio di amministrazione, infatti, per far posto a quello attuale, c'è stata una liquidazione, chiamiamola così, che ha fatto sborsare all'Erario oltre 5 miliardi delle vecchie lire. E, amen. Poi il nuovo Consiglio di amministrazione, come ha spiegato ieri su queste pagine il senatore Ds Paolo Brutti, è stato «ristrutturato»: «...ai consiglieri sono state attribuite consulenze operative su tutta l'attività; sono di fatto diventati sub direttori generali e per questo ricevono compensi aggiuntivi, addirittura superiori a quelli che percepiscono come consiglieri». Una vera e propria aggressione alle casse dello Stato, per «accontentare» le forze politiche. Bonomi, sempre lo stesso Bonomi, ad esempio, ha la soprintendenza di tutta la rete autostradale del Nord-Est, mentre Papello - in quota An - ha quella della Salerno-Reggio Calabria e così via.

Il risultato è non solo l'esborso pubblico di cifre immotivate, ma anche procedure che, di fatto, spogliano in qualche modo il Presidente Pozzi dei suoi poteri, rendendo difficile l'individuazione delle responsabilità, situazione che - tra l'altro - non

corrisponde alla volontà del Parlamento. Il Presidente, infatti, è diventato tale con il parere del Parlamento, cioè passando al vaglio delle Commissioni parlamentari competenti, mentre le deleghe gestionali ad aree con funzioni di coordinamento, affidate ai consiglieri, sono il frutto di una decisione interna.

Volpi e galline

L'emolumento aggiuntivo che queste deleghe dovrebbe legittimare, ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Sindacale che controlla l'Anas, cioè delle cosiddette «volpi messe a guardia delle galline», come il senatore Paolo Brutti scrisse in un comunicato stampa riferendosi al caso di Renato Castaldo, membro del Collegio sindacale, stipendiato Anas, che per aver svolto accertamenti nel compartimento di Torino gli è stata liquidata una parcella professionale di 317.467,00 euro, cioè oltre 600 milioni di lire. Ma la Corte dei Conti nella relazione del 2002 al Parlamento in cui complessivamente denuncia una cattiva gestione del denaro pubblico a proposito degli «Emolumenti degli organi sociali» scrive: «...tali incarichi possono riferirsi esclusivamente ad incarichi speciali connotati per il loro oggetto specifico e non generale e con limitazioni temporali non estensibili all'intera durata dell'incarico».

Già assessore a Varese, Bonomi ha anche la soprintendenza della rete autostradale del nord-est

Blackout infinito in molti comuni dopo la bufera di sabato. Enel sott'accusa

Il Ferrarese ancora al freddo e senza luce

Marco Zavagli

FERRARA Dopo la bufera meteorologica che ha paralizzato metà provincia di Ferrara tra sabato e domenica, ora è il momento della bufera istituzionale. Nell'occhio del ciclone l'Azienda erogatrice dell'energia elettrica, accusata da più parti di gravi inadempimenti. Sconcertante il quadro che si è presentato agli occhi della protezione civile nei giorni successivi alla violenta ondata di maltempo. Per diversi giorni migliaia di persone sono rimaste al buio, senza luce nelle case, con forti disagi acuiti dalle fredde temperature invernali. Solamente da

ieri mattina la situazione sembra essersi posta sui binari della normalità anche se ancora «a titolo provvisorio». La nevicata dello scorso fine settimana ha avuto infatti conseguenze gravissime sulle popolazioni e sulle attività produttive di tutto il ferrarese. Tralicci crollati, pali divelti, cavi spezzati in mezzo alle campagne hanno causato l'interruzione dell'energia elettrica, con decine di migliaia di ferraresi senza luce e senza gas. Interi centri abitativi isolati e preoccupazione crescente per una situazione che rendeva difficili gli interventi di soccorso. Diverse strade provinciali infatti risultavano interrotte da alberi sradicati. Duemila gli ettari allagati per il blocco delle idrovore dei con-

zorzi di bonifica, rimasti senza corrente a causa del blackout. Centri di accoglienza sono stati allestiti in città e in provincia per arginare i disagi e dare soccorso alle persone in maggiori difficoltà. Ad oggi le reti è alimentata con gruppi elettrogeni, ma si tratta di una soluzione «tampon» che durerà ancora per settimane. Assieme alla collera dei cittadini è montata anche quella delle istituzioni. La Provincia di Ferrara chiederà oggi alla Regione Emilia Romagna il parere per il riconoscimento dello stato di calamità naturale mentre le amministrazioni locali puntano il dito contro l'Enel, denunciando «gravi disservizi e assoluta disinformazione per una circostanza che avrebbe dovuto essere invece prevedibile e comunque arginabile». «Abbiamo adempiuto con tutta la solerzia e l'efficacia possibile, che le forze disponibili al momento consentivano, ad una condizione di emergenza anomala che non si verificava da trent'anni nel nostro territorio», dichiara l'Enel, affermando anche la propria disponibilità a fornire un tavolo congiunto con gli enti locali per il ripristino della rete.

Per il crollo della scuola nel 2002 in cui morirono 27 bambini e una maestra
S. Giuliano, chiesta l'interdizione per il sindaco

CAMPOBASSO Per i reati di crollo e di omicidio colposo la Procura della Repubblica presso il tribunale di Larino ha chiesto misure interdittive per le dodici persone indagate nel crollo della scuola «Iovine» di San Giuliano di Puglia (Campobasso), nel quale il 31 ottobre 2002 morirono 27 bambini e una maestra. Tra loro anche il sindaco di San Giuliano, Antonio Borrelli. Le misure richieste sono la sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio per amministratori e dipendenti pubblici e il divieto temporaneo di esercitare attività professionali ed imprenditoriali per le progettisti e imprenditori indagati. Per il sindaco,

che essendo eletto direttamente non potrebbe essere sospeso dall'incarico, la richiesta riguarda tutte le funzioni legate alla gestione dell'emergenza terremoto, funzioni delegate dal commissario straordinario nominato dopo il sisma. Il gip Roberto Veneziano ha fissato per il 11 marzo prossimo gli interrogatori degli indagati. Oltre al sindaco Borrelli tra gli indagati figurano gli assessori comunali Antonio Serrecchia e Massimo Di Cera, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Mario Marina, il segretario comunale Clementina Tolo, gli ingegneri Giuseppe La Serra, Ernesto di Pietro e Luciano Ferrauto, gli imprenditori

edili Giuseppe Uliano, Carmine Antonio Abiuso, Giovanni Martino e Manfredi Cosentino. «Perplessità circa la fondatezza, la tempestività, la pertinenza della richiesta» vengono espresse dai legali difensori del sindaco. Gli avvocati Fabio Del Vecchio e Giuseppe Ruta, che difendono anche gli assessori, Antonio Serrecchia e Massimo Di Cera - entrambi indagati - in una nota affermano che «il provvedimento chiesto dalla Procura potrebbe configurare, in riferimento alla peculiare condizione elettorale del sindaco, una sovrapposizione del potere giudiziario all'attività politica e amministrativa svolta da rappresentanti legittimamente e direttamente eletti». Secondo i legali inoltre «non è dato ravvisare l'eventuale sussistenza di esigenze cautelari che non consentano il proseguimento dell'attività del sindaco e dei due assessori ove si consideri - hanno dichiarato - che l'attività di ricostruzione è stata sostanzialmente e per una buona parte già compiuta».

Guglielmo Epifani e la Segreteria Nazionale della Cgil partecipano al dolore della famiglia e del figlio per la prematura scomparsa di

ARMANDO ALVITI

segretario generale della Camera del Lavoro di Roma Sud, dopo una lunga e dolorosa malattia affrontata con coraggio e serenità. Le stesse doti che tutti gli hanno riconosciuto nella sua lunga militanza sindacale, prima nella Filis, poi nella Sic e infine in Camera del Lavoro.

I compagni e le compagne del Caaf Cgil di Roma Sud piangono la scomparsa del loro Segretario generale

ARMANDO ALVITI

Fabrizio e Marina piangono

ARMANDO

compagno caro e amico fraterno con cui abbiamo condiviso anni di grande lavoro e impegno. Ricorderemo per sempre il tuo coraggio nell'affrontare la grave malattia e la tua passione nel dirigere sino alla fine la Camera del Lavoro di Roma Sud.

ARMANDO ALVITI

Dopo una lunga malattia, coraggiosamente combattuta, è venuto prematuramente a mancare il compagno

ARMANDO ALVITI

Segretario generale della Cgil Roma Sud. Le compagne e i compagni della Camera del Lavoro lo ricordano con immenso affetto e si stringono ad Alessandra e Mattia.

Andrea e Bruna piangono la scomparsa di

ARMANDO ALVITI

amico indimenticabile per il coraggio del suo sorriso.

I compagni e le compagne della Cgil Roma Centro ti salutano commossi, compagno

ARMANDO ALVITI

Ricorderemo sempre il tuo impegno per realizzare un mondo migliore.

Le compagne e i compagni di Nidil nazionale ricordano con affetto il compagno

ARMANDO ALVITI

e rimpiangono il suo impegno e la sua passione nella lotta per i diritti di tutti i lavoratori, soprattutto degli atipici. Ci uniamo al dolore dei suoi cari e dei compagni della Camera del Lavoro di Roma Sud stringendoli con affetto.

È venuto a mancare

ARMANDO ALVITI

Segr. Gen. della CdLT Cgil Roma Sud dopo una lunga e sibrante malattia. Un dirigente responsabile ma soprattutto un essere dotato di grandissima umanità e disponibilità, doti che sapeva elargire senza calcoli di alcun tipo. Un compagno che ci mancherà anche se ci consola il fatto che il suo insegnamento potrà essere d'esempio per tutti noi. La Segreteria della Cgil di Roma e Lazio.

I compagni e le compagne della IX Unione Ds di Roma salutano con infiniti affetto e stima il compagno

ARMANDO ALVITI

Segretario Generale della Camera del Lavoro Cgil Roma Sud e abbracciano la famiglia e i colleghi.

I compagni della Cgil Roma Ovest si uniscono al dolore della famiglia Alviti per la scomparsa di

ARMANDO

Il Sindacato Pensionati Cgil di Roma e del Lazio esprime il proprio cordoglio per l'imatura scomparsa del compagno

ARMANDO ALVITI

stimato e amato dirigente della Cgil.

La Fililea Cgil di Roma e Lazio partecipa al dolore della famiglia del compagno

ARMANDO ALVITI

Il giorno 04 marzo 2004 si è spento

BRUNO CAPRIOLI

addolorati ne danno l'annuncio la moglie Nietta, i figli Silvana e Raul, e parenti tutti.

Per porgere un ultimo saluto si terrà la camera ardente presso la camera mortuaria dell'Ospedale San Eugenio sabato dalle ore 8,00 alle ore 11,00.

AG.I.F.I. Tel. 06/58.10000

La Sez. Ds Grotta Perfetta «N. Iotti» partecipa la scomparsa del

Compagno

BRUNO CAPRIOLI

nel ricordo della lunga militanza politica e sindacale. I funerali sabato 6 marzo alle ore 9,30 camera mortuaria ospedale S. Eugenio.

Ricordando il compagno

ARLEZIANO TESTONI

partigiano, antifascista, stimato dirigente e militante del Partito Comunista Italiano.

Paolo Allegra, Gianfranco Anni, Giampiero Avondo, Maurizio Barbero, Giovanni Bellan, Imo Bellan, Orianda Bellan, Maria Luisa Bergantin, Michela Bernasconi, Pietro Bertinotti, Gemma Bertozzi, Massimo Bocchio, Ugo Boggero, Marco Bosio, Massimo Bosio, Alessandro Bossi, Claudio Bossi, Roberto Bramante, Antonio Bracco, Francesco Buratti, Mario Buratti, Giuseppe Buschini, Mimma Calletti, Gian Mario Caramanna, Lorenzo Castaldi, Angelina Corini Bighinzoli, Giovanni Cornale, Gianni Correnti, Ferruccio Danini, Marco Danini, Raffaella Esposito, Mario Franchini, Orlando Foglio, Walter Folghera, Franco Foradini, Mario Frau, Renato Graziani, Gianni Lucini, Giancarlo Mancin, Giuliana Manica, Vincenzo Martinelli, Luigi Martinoli, Mina Mazzotti, Tatjana Merlin, Paola Montersino, Mario Mossotti, Rosario Muratore,

Alberto Pacelli, Franco Paracchini, Margherita Patti, Eugenio Pescio, Domenico Pezzimenti, Natale Piasenta, Vincenzo Pizzuto, Caro Platini, Gianfranco Porta, Bruno Pozzato, Marzio Prone, Betty Rampi, Licia Rampi, Lucia Rizzino, Luca Robotti, Ezio Rondolini, Marco Rosci, Mario Rossari, Enrico Sacchi, Luisa Sacchi, Piergiuseppe Saini, Dino Sanlorenzo, Luigi Sempio, Gianna Signorelli, Vinicio Silva, Marcello Stramaccia, Giovanna Teodori, Sergio Vedovato, Cesare Villa, Rosana Zanarini. Novara, 5 marzo 2004

I soci del Centro Servizi Cooperative di Novara partecipano al grande dolore della moglie Antonietta e dei figli Simona e Fabio per la scomparsa del loro congiunto

ARLEZIANO TESTONI

Socio fondatore e consigliere della società.

Partecipano al lutto: soci, amministratori e sindaci della Cooperativa Edilizia La Nuova e della Coop. Fachinaggio e Trasporti di Novara di presidente del consiglio di amministrazione, Lega Cooperative e Mutue sede di Novara. Novara, 3 marzo 2004

È passato un anno

FAUSTO

è sempre, ogni giorno, nella mia mente e nel mio cuore.

Matile

L'Associazione Labour «R. Lombardi», nel primo anniversario della scomparsa, ricorda l'amico e il compagno

FAUSTO VIGEVANI

dirigente sindacale della Cgil nazionale, socialista lombardiano, senatore della Repubblica e fondatore dell'Associazione Labour, impegnato nel corso di tutta la vita per la libertà e l'uguaglianza delle persone, la centralità del tema lavoro, l'unità del sindacato e la costituzione, anche nel nostro Paese, del Partito del Socialismo Europeo.

La Segreteria nazionale della Cgil ricorda

FAUSTO VIGEVANI

dirigente di molte strutture nazionali e territoriali della Cgil, che ha dedicato tutta la sua intelligenza e tutto il suo impegno per affermare il valore del lavoro e i diritti dei lavoratori.

La Cgil del Piemonte, nel primo anniversario della scomparsa, ricorda il compagno

FAUSTO VIGEVANI

prestigioso dirigente sindacale della Camera del Lavoro di Novara, di Filcea e Fiom nazionali e della Cgil Confederale, socialista lombardiano, per tutta la vita impegnato per la libertà e l'uguaglianza delle persone, l'emancipazione dei lavoratori, l'unità del sindacato e della sinistra.

Torino, 5 marzo 2004

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del compagno onorevole

ALFREDO ALFANI

la famiglia sottoscrive 500 euro a favore dell'Unità.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00 06/69548238 -011/6665258